Marchese di Villafranca, e colà arrivarono ancora molte milizie spedite da Milano, e dalla Catalogna, colle quali si cominciò a maggiormente angustiare Messina, impedendo l'introduzione de' viveri; di maniera che non finì l'Anno presente, che si trovò ridotto quel Popolo in pessimo stato, e gli Spagnuoli si teneano come in pugno di vederlo venir fra poco colla corda al collo a chiedere misericordia.

NE' mancarono a Roma i suoi sconcerti nell'Anno presente. Intento il *Cardinal Altieri* a rendere maggiormente fruttifera la Dogana di Roma, trovò il gran segreto di mettere una nuova imposta di un tre per cento sopra qualsivoglia roba mercantile, che s'introducesse nella Città, obbligando a questo pagamento qualsivoglia persona, senza dichiarar punto di eccettuarne i Cardinali, e gli Ambasciatori: dal che sarebbe provenuto un gran vantaggio alla Camera, e per quanto fu creduto, anche al Cardinale stesso, dicendosi, che i Gabellieri gli aveano promesso venti mila doble, se levava le esenzioni ad essi Ambasciatori. Furono anche in procinto di mettere la pena di Scomunica contro i contraventori, se saggi Teologi non l'avevano impedito. Pretendeva in fatti il Cardinale, che que' pubblici Rappresentanti si abusassero dell'esenzione finquì loro accordata; e non aveva il torto, perchè ordinario costume de' gli uomini è il far fruttare, per quanto si può, la propria bottega. Per questo Editto pubblicato nel dì 18. di Giugno, e poi con dichiarazione più precisa nel dì undici di Settembre, dove tutti si vedevano sottoposti alla confiscazion delle robe, a pene pecuniarie, ed anche corporali, si alterarono forte non pochi Porporati; ma specialmente protestarono offeso il lor carattere, e i pretesi lor diritti gli Ambasciatori delle Corone; perlocchè unironsi insieme quei di Cesare, di Francia, di Spagna, e di Venezia, chiedendone soddisfazione. Rispondeva l'Altieri, che il Papa era Padrone in casa sua, e co' suoi domestici si burlava di loro, perchè le Potenze si trovavano allora in troppi impegni di guerra. Mandarono tutti e quattro gli Ambasciatori i lor Gentiluomini a chiedere udienza al Papa; e il Mastro di Camera rispose, che sua Santità per quattro giorni avvenire si trovava impedito, benchè poi lo stesso Pontefice confessasse di non averlo saputo, e ne sgridasse, quando lo seppe, il Mastro di Camera. Inviarono i lor Segretarij, per avere udienza dal Cardinale Altieri, ed egli fece serrar loro in faccia le porte del suo appartamento, tirar le catene a quelle del Palazzo Papale, e rinforzar le guardie: il che pretesero gli Ambasciatori un maggiore strapazzo alla lor Dignità. Intanto fu scritto a i Nunzj, affinchè rappresentassero alle Corti gli eccessi de' gli Ambasciatori, pretendendo questi all'incontro, che fosse-